

La Citt Nelleconomia Della Conoscenza

The second edition of Regional Economics provides a comprehensive and up-to-date treatment of regional economics. This fully revised edition includes key theoretical developments of the last ten years. Topics included span from the earliest location theories to the most recent regional growth theories. It is also enriched by the recent debate on smart specialization strategies recently developed by the EU for the design of new cohesion policies. Key elements covered in the new edition include: proximity and innovation theories the concept of territorial capital the debate on the role of agglomeration economies in urban growth This textbook is for undergraduate students in regional and urban economics as well as spatial planning courses.

Questo libro si propone di fare il punto della situazione sulle attuali tendenze della formazione aziendale. I singoli contributi esaminano le diverse tecniche, dalla formazione individualizzata (coaching, mentoring, counselling) alle sessioni outdoor, agli utilizzi della letteratura e del cinema; illustrano l'impatto delle tecnologie dell'informazione sul processo formativo; presentano, infine, le principali metodologie per la valutazione dell'efficacia degli interventi formativi e l'organizzazione della funzione formazione.

1740.132

Urban heat islands are a new type of microclimatic phenomenon that causes a significant increase in the temperature of cities compared to surrounding areas. The phenomenon has been enforced by the current trend towards climate change. Although experts consider urban heat islands an urgent European Union public health concern, there are too few policies that address it. The EU carried out a project to learn more about this phenomenon through pilot initiatives. The pilots included feasibility studies and strategies for appropriately altering planning rules and governance to tackle the problem of urban heat islands. The pilots were carried out in eight metropolitan areas: Bologna/Modena, Budapest, Ljubljana, Lodz, Prague, Stuttgart, Venice/Padova, and Vienna. The feasibility studies carried out in these pilot areas focused on the specific morphology of EU urban areas, which are often characterised by the presence of historical old towns.

Heritage tourism is tied to myth making and stories; creative content that can be shared, stored, combined and manipulated, but that depends on a unique cultural or natural history. A significant section of the wider phenomenon that is cultural tourism, heritage tourism is a demand-driven industry that continues to be a subject of heated debate in academic circles. Beginning with an overview of the subject, this book considers the conservation and revitalization of heritage destinations, as well as the role local communities have in supporting an attraction. It then discusses product development and communication around the world, using new techniques such as social media and examples from food tourism and sporting events, before a final section reviews the planning and institutionalisation of heritage spaces. A timely conclusion subsequently considers the implications of developments such as globalisation, technological improvement and climate change upon these unique destinations. A valuable addition to the literature, this book is the first to bridge the gap between theory and practice, including the latest research and international case studies for researchers and practitioners in tourism and destination management.

Il volume raccoglie gli atti della Giornata di Studi svolta a conclusione del primo anno della ricerca biennale condotta dai giovani ricercatori nell'ambito del "Programma Operativo FSE SARDEGNA 2007-2013, Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 7, Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna" promosso dalla Regione Sardegna, Assessorato della programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio della Regione Autonoma della Sardegna. Finalità della Giornata di Studi sono l'incontro e il confronto dei giovani ricercatori accolti dal Dipartimento e dalla Facoltà di Architettura con la comunità scientifica, gli enti di ricerca e la Regione Sardegna. I contributi dei ricercatori sono raccolti in quattro sezioni tematiche che affrontano gli argomenti cardine del progetto architettonico. La prima sezione Architettura città e paesaggio indaga sulle prospettive e gli scenari possibili del paesaggio indaga sulle prospettive e gli scenari possibili del paesaggio in generale e sardo; la seconda dal titolo Il progetto dell'abitare, trasformazioni urbane è incentrata principalmente sui temi dell'abitare e della modificazione dei modelli abitativi in ragione del cambiamento della società. La terza sezione, Storia, teoria e critica del progetto di architettura, partendo dalle basi conoscitive e storiche della disciplina, ne analizza le questioni critiche e teoriche; infine la quarta, Architettura e sostenibilità, affronta le problematiche più specifiche delle energie rinnovabili e del risparmio energetico ambientale e nell'edilizia. A cura di: Silvia Mocchi, Romina Marvaldi, Elisabetta Pani. Saggi di : Silvia Mocchi, Antonio Tramontin , Raimondo Pabiri, Marco Pittaluga, Carlo Aymerich , Valeria Saiu, Silvia Serra, Marcello Schirru, Francesco Zuddas, Chiara Garau, Elisa Serra, Sabrina Puddu, Antonio Salaris, Vittorio Tramontin, Antonello Sanna, Giampaolo Salice, Martina Basciu, Claudia Colamatteo, Francesco Cocco, Giuseppe Desogus, Ilaria Giovagnorio, Claudia Loggia, Silvio Carta, Aurora Cappai, Susanna Curioni, Alfonso Annunziata, Federica Pau, Davide Madeddu, Romina Marvaldi, Elisabetta Pani

1862.193

The five volume set LNCS 10960 until 10964 constitutes the refereed proceedings of the 18th International Conference on Computational Science and Its Applications, ICCSA 2018, held in Melbourne, Australia, in July 2018. Apart from the general tracks, ICCSA 2018 also includes 34 international workshops in various areas of computational sciences, ranging from computational science technologies, to specific areas of computational sciences, such as computer graphics and virtual reality. The total of 265 full papers and 10 short papers presented in the 5-volume proceedings set of ICCSA 2018, were carefully reviewed and selected from 892 submissions. The paper Nitrogen Gas on Graphene: Pairwise Interaction Potentials is available open access under a Creative Commons Attribution 4.0 International License via link.springer.com.

L'Italia è nel mezzo di una delle sue crisi più pesanti: crisi economica, precarietà, lacerazioni sociali, conflitti istituzionali segnano un paese in ginocchio, che per oltre dieci anni ha rinunciato a investire in ricerca e infrastrutture. In questo scenario, non resta che provare a ripartire da ciò che di positivo l'Italia ha costruito nella sua storia politico-amministrativa: le città e le competenze di buon governo locale. La necessità di valorizzare ciò che sui territori sembra emergere come un nuovo paradigma di crescita è infatti coerente con le strategie promosse dalla Commissione europea. Forte di questa convinzione, maturata sul campo in oltre un decennio di impegno come amministratore, Delrio prova ad allineare alcuni spunti per un nuovo progetto di governo della cosa pubblica, fondato sul riconoscimento della centralità delle persone nella progettazione delle politiche pubbliche. In un'economia della conoscenza, dunque, decisivo è il sostegno alla ricerca e all'innovazione, primo bacino di sviluppo e di occupazione. Altrettanto urgente appare la

necessità di reinventare il modello di welfare, di fronte al crescere dell'anzianità, dell'immigrazione e della frammentazione sociale. Nella gestione del territorio, ineludibile è una strategia di lungo periodo che sappia guardare ben oltre la semplice speculazione delle rendite fondiari. Ne sortisce un concentrato di strategie di buon governo, imperniato soprattutto su una visione di futuro per la propria comunità, sulla partecipazione e il senso civico dei cittadini, che poggia su un progetto educativo e di cittadinanza, lontano da preconcetti ideologici e da semplicistiche ricette.

1820.278

Occuparsi di urbanistica è occuparsi dei processi di antropizzazione, ovvero di eventi non inevitabili o necessari ma che dipendono da scelte. Questo è ancor più vero nel momento in cui la globalizzazione moderna, fenomeno legato alle prima inesistenti opportunità tecnologiche – cioè la telematica, il trasporto aereo e quello ad alta velocità – sta modificando gli assetti territoriali che per millenni, ma soprattutto dalla rivoluzione industriale si sono concretizzati. Perdita di senso, di riferimenti sociali e culturali incombono e sembrano essere divenuti il prezzo da pagare per un indecifrabile percorso dettato negli ultimi decenni dall'economia che ha preso il sopravvento sulla politica, cioè l'arte di gestire la polis: più i territori sono deboli, o sono divenuti tali, più soggiacciono a queste logiche. Costruendo e realizzando il Workshop di Tropea si è iniziato a sperimentare sul campo come le riflessioni critiche elaborate possano aiutare a ricostruire un senso dello spazio e, contemporaneamente, l'abitante a divenire cum-cives. Questo libro continua il percorso dedicato all'identificazione delle nuove fenomenologie legate al formarsi della città globale e quindi al tema della ricerca di una possibile, auspicabile, identità individuale e collettiva, sostenibile sia riguardo le risorse naturali che socialmente. Se ciò lo si riuscirà a realizzare in territori oggi così problematici, resi ancor più distanti da opzioni economiche non troppo lontane, allora la parola speranza è lecita per l'urbanistica moderna e quindi per il bene pubblico, anzi, per il bene comune primo che è la città.

The issue, edited by Marina Parente and Carla Sedini, founder of D4T - Design for Territories Research Network of Politecnico di Milano, aims to contribute to this new field of study helping readers understand the design-led phenomenon, which involves the tangible resources of a territory (like monumental and landscape heritage) as well as the intangible ones (like cultural identity and people values). The main topic of this issue is: How could the design develop the local dimension enhancing and revitalizing the territory at the same time? Furthermore, with issue #13 we are opening a series with artists' images that will match the articles with a visual research connected to the proposed subject. Photographer Carla Sedini, co-editor with Marina Parente of this issue, gave us permission to publish a selection of images about "design that is not there", "design that may be" and "tacit design" within urban territories around the world. We hope that many creatives will interpret the "Suggestions for Design" launched here. The numerous contributors to this issue are: Miriam Bicocca; Letizia Bollini; Marco Borsotti & Sonia Pistidda; Raffaella Fagnoni & Silvia Pericu; Davide Fassi, Laura Galluzzo & Anna Linda De Rosa; Rosanna Gaddi; Helena Gentili & Daria Casciani; José Luis González Cabrero, Ana Margarita Avila Ochoa, Ana Calvera, Debora Giorgi, Yosser Halloul, Insaf Khaled & Rosa Povedano; Maria Antonietta Sbordone; Reham Mohsen & Andreas Sicklinger; Carla Sedini & Luca Fois.

In a period of increasing globalization and rapid growth in emerging countries, recognizing sources of regional competitiveness is of paramount importance. This timely and informative book identifies and analyses changes in the origins of regional advantage. The expert contributors illustrate that sources of regional competitiveness are strongly linked with spatially observable yet increasingly flexible realities, and include building advanced and efficient transport, communications and energy networks, changing urban and rural landscapes, and creating strategic and forward-looking competitiveness policies. They investigate long-term interactions between regional competitiveness and urban mobility, as well as the connections that link global sustainability with local technological and institutional innovations, and the intrinsic diversity of spatially rooted innovation processes. A prospective analysis on networks and innovation infrastructure is presented, global environmental issues such as climate change and energy are explored, and new policy perspectives relevant world-wide are prescribed. Networks, Space and Competitiveness will prove an invaluable resource for academics, students and researchers across a range of fields including international and regional economics, regional science, economic geography and international business.

Is democracy still the best political regime for countries to adapt to economic and technological pressures and increase their level of prosperity? While the West seems to have stagnated in an environment of political mistrust, increasing inequality and low growth, the rise of the East has shown that it may not be liberal democracy that is best at accommodating the social mutations that technologies have triggered. The cases of China and Italy form the research focus as two extremes in growth performance. China is the star of globalisation in the East, while Italy is the laggard of globalisation in the West and a laboratory of creeping political meltdown now shared by other major Western economies. But is this forever? Introducing the 'innovation paradox' as the main challenge to the West and the notion of 'knowledge democracy' as key to sustainable growth, this book presents a new side to the debate on the Fourth Industrial Revolution (or fifth as the authors argue). It is a vital reading for all those questioning what kind of democracy positively impacts innovation as the force whose speed and direction transforms societies and economies.

La città nell'economia della conoscenzaFrancoAngeliSocial Capital in Development PlanningLinking the ActorsSpringer
1260.91

Mountain regions are subject to a unique set of economic pressures: they act as collective enterprises which have to valorize rare resources, such as spectacular landscapes. While primarily rural in nature, they often border large cities, and the development of industries such as hydroelectric power and the rapid development of tourism can bring about sweeping socio-economic change and vast demographic alterations. The Spatial and Economic Transformation of Mountain Regions describes the socio-economic changes and spatial impacts of the last four decades, with the transformation of mountain areas held up as an example. Much of the real-world context draws on the Alps, spanning as they do the significant economies of France, Italy, Germany, Switzerland,

and Austria. Chapters address academic discourse on regional development in these mountain areas and suggest alternative approaches to the liberal-productivist societal model. This book will be essential reading for professionals, institutions, and NGOs searching for counter-models to the existing marketing approaches for peripheral areas. It will also be of interest to students of regional development, economic geography, environmental studies, and industrial economics.

1294.1.1

La vita oggi è caratterizzata da un misto disorganico di mondo reale e virtuale, a livello sociale e a livello individuale. Gli strumenti digitali sono ormai talmente diffusi e pervasivi che risulta impossibile stabilire delle regole condivisibili nel loro uso e molto difficile controllarne gli abusi nocivi e dannosi e a volte persino criminali. L'attuale emergenza evidenzia però che esistono enormi potenzialità negli strumenti digitali nell'affrontare la pandemia nei grandi agglomerati urbani del pianeta: "smart working", "didattica a distanza", "telemedicina". E' il momento di cambiare paradigmi e visioni di vita quotidiana, al fine di rendere resiliente e proattivo il territorio umanizzato, distribuendo tutti i servizi disponibili con tali potenzialità, in modo strutturale, integrato ed efficace, e non solo emergenziale. Ciò significa pensare le città come organismi viventi dotate di strumenti adatti alla sua sopravvivenza, e creare una cultura urbanistica del territorio di tipo cibernetico, con strutture e funzioni che ne permettano l'autoregolazione e la resilienza continua.

Il Rapporto L'azione delle politiche a seguito di disastri naturali: aiutare le regioni a sviluppare resilienza rappresenta il primo studio dell'OCSE sulle strategie multi-settoriali nelle regioni post disastro e fornisce raccomandazioni concrete.

Regions and cities are the natural loci where knowledge is created, and where it can be easily turned into a commercial product. Regions are territories where, under certain socio-economic conditions, a strong sense of belonging and mutual trust develops the ability to transform information and inventions into innovation and productivity increases, through cooperative or market interaction. Especially in contexts characterised by a plurality of agents — such as cities or industrial districts — knowledge is the result of cooperative learning processes, nourished by spatial proximity, network relations, interaction, creativity and recombination capability. This book explains the logic behind these interactions and cooperative attitudes in regions and cities. One of the most significant channels comes from the presence of a university and its collaboration with firms and scientific research centres. These mutual relations between academic institutions and enterprises are of key importance. The significance of universities in driving economic well being and regional development has been well documented for some time now. Much of the research, however, has centred upon countries in Western Europe and the United States. Increasingly, and since the expansion of the European Union in 2004 in particular, themes of academic entrepreneurship, university-business links, knowledge and innovation have become important on a Europe-wide scale. This book draws together key thinkers from across the continent to analyze the importance of higher educational institutions in fostering development.

This book focuses on the role of networking, cooperation and partnership in destination management in response to the changing environment of the tourism industry. Firms and institutions are nowadays required to implement drastic management changes: they must adopt a systemic approach and become actively involved in formal and informal networks in order to increase efficiency and product quality, to gain a sustainable edge and face the competitive context. The work is dedicated to deepening the topics of the "Networking and Tourism Local System" session of the 12th ATLAS 2004 Annual Conference, "Networking & Partnership in Destination Development & Management," held in Naples. From a theoretical point of view, the papers included herein relate to two macro reference areas: applied economics and managerial sciences. The analysis range from national to local levels and focus on strategies, policies, and project experiences. Several cases from different areas (Finland, France, Ireland, Italy, Malaysia, Portugal, Spain, Sweden) are examined and provide features and issues that can be applied beyond the cultural and economic contexts. Academics, practitioners and tourism scholars should be interested in these important issues and in the actual case studies from all over the world.

1390.42

Informed by systems thinking, this book explores new perspectives in which culture and management are harmoniously integrated and cultural heritage is interpreted both as an essential part of the social and economic context and as an expression of community identity. The combination of a multidisciplinary approach, methodological rigor and reference to robust empirical findings in the fertile field of analysis of UNESCO's contribution mean that the book can be considered a reference for the management of cultural heritage. It casts new light on the complex relation of culture and management, which has long occupied both scholars and practitioners and should enable the development of new pathways for value creation. The book is based on research conducted within the framework of the Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (University Consortium for Industrial and Managerial Economics), a network of universities, businesses and public and private institutions that is dedicated to the production and dissemination of knowledge in the field. This volume will be of interest to all who are involved in the study and management of the cultural heritage.

This book introduces a radically spatialised approach to knowledge creation and innovation. Reflecting on an array of European urban and regional developments, it offers an updated notion of milieu as the conceptual and material space of knowledge and innovation in line with the interpretative turn in social sciences and humanities. In view of the unwillingness of mainstream economics to accommodate such a trend, the authors pursue a broadly understood hermeneutic approach that expands on the triad of knowledge-space-innovation. The book's main findings are that space is an essential intermediary in the connection between knowledge and innovation, and that a renewed notion of milieu provides the knowledge-space-innovation triad with both an analytical basis and operational power. It also offers fresh insights into the significance and potential of the knowledge economy. A number of empirical European case studies on various scales (organisations, cities and territories) support the findings and suggest new policy directions.

The pursuit of sustainable development and smart growth is a main challenge today in countries around the world. Social capital is an asset of their territorial communities. It is also a precondition for national and local policies that aim to better the economic base and quality of life for all. This change is socially diffused, economically sustainable over time, and smart in its content. A significant stock of social capital facilitates such results because it links into the process of development planning institutional decision makers and socioeconomic stakeholders who share trust, solidarity norms, and a community vision. In the last thirty years, social capital has become a forceful concept in the social sciences, the subject of many scholarly works and a topic of keen interest and debate in policy circles. Yet the main focus has been on defining and measuring social capital, with little attention given to its value in promoting development policies. Social Capital in Development Planning updates and advances the debate on social capital

through the analysis of the application of the concept of social capital to programs for sustainable and smart socioeconomic development; empirical findings; and a new paradigm for development planning.

1862.195

1820.231

365.1047

“Il nuovo umanesimo delle città” è un bel titolo per un saggio sull’economia creativa. Mi ha colpito subito al cuore, probabilmente perché il binomio uomo-città evoca una visione unitaria dell’approccio alla pianificazione che scavalca le improvvisazioni caotiche e il disordine trasandato della città nella quale sono cresciuta. Per me, che ho studiato molta matematica e forse troppa teoria economica, un binomio era solo la somma algebrica di due monomi: cioè semplicemente $(a + b)$. Invece, leggendo in anteprima questo lavoro, ho realizzato che il binomio uomo-città non rappresenta una banale somma algebrica, ma l’avvio di un inedito percorso di riflessione e di approfondimento per buona parte della mia generazione, che è quella dei più o meno trentenni.” dalla Prefazione di Eleonora Quacquarelli.

I congressi a scadenza periodica sono il termometro per misurare lo stato di salute di una Società Scientifica; infatti il confronto sistematico della produzione scientifica è l'unico parametro che permette di accertare l'evolversi della conoscenza. L'UID, dopo alcuni anni di torpore, ha mostrato notevoli segni di vitalità nel XXXIV Convegno del 2012 svoltosi a Roma; in quella occasione, infatti, furono presentate oltre sessanta relazioni, di cui almeno un terzo di buon livello. Il XXXV Convegno, dal titolo Patrimoni e siti UNESCO. Memoria, Misura e Armonia del quale mi accingo a presentare gli Atti, ha evidenziato una crescita esponenziale dei contributi, tanto che sono pervenute circa centoventi relazioni, tra le quali solo pochissime sono state giudicate dai referee non sufficienti. Va anche precisato che i revisori hanno attribuito a molti contributi giudizi che partono dal Buono e arrivano anche a valutazioni superiori, tanto che è stato molto difficile selezionare quelli che saranno presentati direttamente dall'autore. Molte altre relazioni avrebbero meritato la comunicazione da parte dei loro estensori, ma purtroppo il poco tempo a disposizione ci ha costretti a ricorrere alla presentazione con il metodo della sintesi. Sono pertanto molto lieto di presentare gli Atti di questo convegno, dove sono riuniti tutti i testi che hanno ottenuto una valutazione positiva; tra di essi vi sono molti nomi noti, ma vi è anche un numeroso gruppo di giovani con contributi di notevole qualità, tanto che diversi di essi sono stati inseriti tra i relatori. Da quanto ho potuto osservare, il XXXV Convegno si caratterizzerà per il suo eccellente livello e di questo si deve essere orgogliosi. Durante le fasi di pubblicazione degli Atti emerge anche un altro aspetto positivo: la grande maggioranza delle relazioni impiega delle metodologie d'indagine proprie del nostro settore scientifico, ossia utilizza il Disegno e il Rilievo. Come è noto, in passato un significativo numero dei nostri docenti ricorreva all'utilizzo di metodologie proprie di altri settori scientifici, tra le quali emergeva quella della Storia dell'Architettura, con lo studio del manufatto attraverso le immagini iconografiche e l'analisi delle fonti di archivio. Ebbene, oggi tra i circa centoventi contributi pervenuti solo un modesto numero continua in questo errore. Credo pertanto che si debba sottolineare anche questo significativo passo avanti, che si riscontra soprattutto nelle relazioni dei giovani ricercatori. In conclusione di questa breve presentazione, sento il dovere di ringraziare prima di tutto l'amico Antonio Conte per aver voluto tenacemente realizzare a Matera questo convegno; un altro doveroso ringraziamento va alla nostra impareggiabile segretaria di redazione la dott.ssa Monica Filippa senza la quale non avremmo potuto presentare questi Atti. Se il convegno avrà successo, molto del merito va anche al CTS dell'UID che ci ha sostenuto con prontezza e un particolare ringraziamento va ai colleghi della Commissione per la revisione, che hanno con rapidità e capacità analizzato le risposte che provenivano dai revisori; anche a questi ultimi va il mio ringraziamento per il loro oscuro ma prezioso lavoro. Sono certo che coloro che si recheranno a Matera avranno la conferma della qualità delle relazioni del nostro Congresso UID.

This book draws together three overlapping relationships and knowledge domains. These are the cultural entrepreneurship/creative industries, the public and/or private philanthropic contributions that have funded artistic production and the preservation and presentation of place brands as a mechanism to revitalize local economies and communities.

[Copyright: 1d93918bfe915770c70558472b9821cb](https://doi.org/10.1007/978-1-4939-1862-1)